

“ Riflessione sul Vangelo della domenica ”

XVI Domenica, 23 luglio 2023

Anno Pastorale 2022/23

*Santa Brigida di Svezia, religiosa
Patrona d'Europa*



Liturgia della Parola

Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rom 8,26-27; Mt 13,24-43

La Parola del Signore

...è ascoltata

In quel tempo, Gesù espose alla folla una parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispo se loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”». Espose loro un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell’orto e di venta un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un’altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

...è meditata

In questa XVI Domenica del Tempo Ordinario continua l'insegnamento di Gesù in parabole. Gesù espone a quanti lo ascoltano ben tre parabole, ma la nostra attenzione non può che concentrarsi in modo particolare sulla prima di queste tre, quella del buon seme e la zizzania, per l'esplicitazione che alla fine del nostro vangelo troviamo su di essa. Un uomo semina il buon seme nel suo campo, affinché col tempo possa portare frutto ma, a sua insaputa, un nemico mischia al seme buono la zizzania. Il mondo rappresenta il campo in cui Dio semina il buon seme, lo cura, attende che porti frutti abbondanti; il buon seme è la nostra vita, creata ad immagine e somiglianza del Creatore, destinata a crescere, a svilupparsi, a portare a compimento la vocazione per la quale è stata pensata. A contatto con la vita dell'uomo, però, si pone spesso volte la zizzania, l'erbaccia seminata dal Maligno nel cuore dell'uomo, che tenta in tutti i modi di sviarlo dai progetti di bene che è chiamato a portare a termine. Il nemico semina la zizzania «mentre tutti dormivano», ad indicare il fatto che fino a quando l'uomo resta vigilante, attento, in una dimensione costante di preghiera e ascolto della Parola di Dio, il nemico non può avvicinarsi al suo cuore per piantare un seme non buono. Fino a quando il mondo e coloro che lo abitano progrediscono nell'esercizio del bene comune e si spendono per il progresso, divenendo la mano di Dio che opera nel tempo, allora non potrà essere seminata la zizzania. Questa parola del Signore oggi ci interpella e ci spinge a cambiare noi stessi, sradicando tutti quei semi di zizzania che abbiamo permesso di piantare nella nostra esistenza; ci invita a far fruttificare in noi il seme buono della Parola di Dio, della Sua presenza attualizzata nella liturgia, affinché il mondo sia rinnovato.

...è pregata

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della tua Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno.

Amen.

...mi impegna

Mi impegnerò a pregare per quanti, nel mondo, non hanno avuto la possibilità di conoscere Gesù e per quanti non seguono i Suoi insegnamenti.